
PRESENTAZIONE

La ripresa economica del nostro Paese nel 2018, dopo le previsioni inizialmente ottimistiche, si è attestata su livelli modesti, con un aumento del Pil dello 0,9%, in rallentamento rispetto al 1,6% dell'anno precedente.

Più positive le dinamiche economiche della provincia di Cuneo, che fanno registrare un Pil pari a 18,9 miliardi di euro, per una crescita, a valori correnti, dell'1,8% rispetto al 2017. La ricchezza prodotta rappresenta il 14% di quella piemontese e la Granda mantiene la seconda posizione, dopo il Torinese, per apporto fornito alla crescita del valore aggiunto regionale.

L'analisi economica cuneese evidenzia il prosieguo di un quadro nel complesso positivo: il mercato del lavoro continua a registrare livelli occupazionali in aumento e un tasso di disoccupazione tra i più virtuosi a livello nazionale, la produzione manifatturiera è in crescita, così come risultano molto positivi i dati dell'export.

Analizzando i numeri del registro imprese c'è da segnalare un 2018 ancora lievemente in flessione rispetto al 2017. A fine anno il tessuto imprenditoriale, considerando anche le unità locali, conta in provincia 82.317 localizzazioni (erano 82.681 nel 2017), tuttavia il Cuneese rimane al secondo posto in Piemonte dopo Torino, con il 15,7% delle sedi regionali e il 15,5% delle localizzazioni totali.

Tra le forme giuridiche emerge il mantenimento di un tasso di crescita positivo per le società di capitale, che realizzano un +3,1% e per le cooperative (+0,1%) e, per quanto riguarda i settori di attività, l'andamento migliore anche per il 2018 si riferisce ai comparti degli altri servizi e del turismo, mentre segnali negativi giungono ancora da agricoltura, commercio, industria ed edilizia.

Anche il tessuto artigiano registra da alcuni anni un sensibile decremento e a fine dicembre conta 17.622 unità, pur rappresentando tuttora il 25,9% del tessuto imprenditoriale provinciale.

Per quanto riguarda la componente di genere, il 2018 si chiude con 15.462 imprese femminili, in leggera flessione rispetto all'anno precedente.

Dato record dell'imprenditorialità cuneese è sicuramente l'export, che nel 2018 ha superato il valore di 8 miliardi di euro, registrando un aumento del 5,2% rispetto al 2017. L'andamento è stato positivo nel corso di tutto l'anno, con un saldo della bilancia commerciale di 3,8 miliardi di euro, un risultato migliore dell'anno precedente, a conferma della vocazione internazionale della provincia Granda. È in particolare nell'agroalimentare che Cuneo nel 2018 si rivela una delle locomotive dell'Italia, prima nell'export nazionale, davanti a Verona e Milano, con una crescita dell'11% e 3,1 miliardi di vendite all'estero. A livello complessivo mantiene il suo ruolo di seconda provincia esportatrice del Piemonte, producendo il 16,8% del valore delle vendite regionali sui mercati esteri.

Buone notizie anche sul fronte del mercato del lavoro. I livelli occupazionali in aumento di circa 1.000 unità, fanno registrare un tasso complessivo del 68,6%, di circa tre punti superiore rispetto al dato regionale. Ancora più marcate le distanze tra provincia di

Cuneo e Piemonte se si analizzano i valori relativi alla disoccupazione: 4,3% nella Granda rispetto all'8,2% regionale, una percentuale che pone Cuneo ai vertici nella graduatoria nazionale. Il trend positivo si riflette anche nell'ambito delle nuove generazioni: la disoccupazione giovanile (15-24 anni) si attesta al 19,8% contro il 30% a livello regionale.

Vitale la dinamica imprenditoriale giovanile: al 31 dicembre 2018 sono state 6.226 le imprese under 35 in provincia di Cuneo e le relative iscrizioni (pari a 1.027, quasi 3 al giorno) rappresentano il 31,5% di quelle complessivamente registrate.

Da evidenziare, infine, la positiva performance del turismo anche nel 2018. Il comparto si conferma settore strategico per lo sviluppo economico della Granda, territorio sempre più ricercato e apprezzato per le sue innumerevoli peculiarità che vanno dai suggestivi paesaggi vitivinicoli di Langhe e Roero, il cui valore è stato universalmente riconosciuto, alla riserva della biosfera del Monviso, alle prestigiose testimonianze storiche con le residenze sabaude fino alle Alpi del Mediterraneo in attesa del prestigioso riconoscimento Unesco. Le presenze nel 2018 sono state 1.924.741, in crescita del 4% rispetto all'anno precedente, mentre gli arrivi sono stati pari a 727.586, il 4,8% in più rispetto al 2017.

A fronte di questi dati, la speranza è che i timidi tentativi di ripresa, per il momento ancora incerta, possano al più presto acquisire maggiore stabilità, per tradursi in un vero e proprio rilancio degli investimenti, per territorio e imprese.

Dall'osservatorio della mia longeva presidenza camerale, durata oltre 25 anni, e che tra pochi mesi mi appresto a lasciare, emerge una provincia solida e concreta, ricca di eccellenze uniche, in cui trova la sua massima espressività il *made in Italy*, brand tra i più ricercati nel mondo.

In questi decenni, le imprese cuneesi hanno saputo orgogliosamente superare gli ostacoli, impegnandosi con caparbietà e determinazione nel cogliere le opportunità dei mercati.

Ispirandosi ai valori della tradizione hanno avviato percorsi virtuosi in linea con la modernità.

Sono gli esempi di una vocazione imprenditoriale straordinaria riconosciuta come quel "modello Cuneo" che la Camera di commercio ha sempre sostenuto e valorizzato.

Ritengo doveroso, quindi, che il Sistema camerale e tutti gli attori territoriali proseguano, lavorando in rete, nel sollecitare la soluzione di problematiche strutturali, quali ad esempio le carenze infrastrutturali, e nell'individuare misure e strumenti utili a favorire lo sviluppo imprenditoriale in ogni settore economico, per garantire un futuro sostenibile alle nuove generazioni.

Ferruccio Dardanello

Presidente Camera di commercio di Cuneo